

Le mani, un trono regale dal quale Cristo esercita la sua signoria

A cura del SERVIZIO PER LA PASTORALE LITURGICA



Il cammino processionale termina davanti al sacerdote, o a un altro ministro (il diacono, l'accolito o il ministro straordinario), il quale dispensa, nel nome del Signore e per mandato della Chiesa, il pane eucaristico. Giunto davanti al ministro, chi si accosta all'Eucaristia non "afferra" da sé il pane consacrato, ma lo riceve dal ministro stesso, perché nel gesto si colga con più immediatezza la dimensione della grazia elargita.

Il fedele alla comunione non compie gesti specifici, come la genuflessione o il segno di croce, ma, stando in piedi, si dispone a ricevere il pane eucaristico, segnalando con la sua gestualità in qual modo egli intenda comunicarsi: se ricevendo la particola sulla mano o direttamente sulla lingua. Come scrivono i Vescovi italiani nell'apposita *Istruzione*: «Accanto all'uso della comunione sulla lingua, la Chiesa permette di dare l'eucaristia deponendola sulle mani dei fedeli... I fedeli sono liberi di scegliere tra i due modi ammessi».

Una breve presentazione di questi due modi di ricevere la comunione aiuterà ciascun fedele a interiorizzare il significato di ciò che compie abitualmente, nel rispetto e nella stima del comportamento degli altri. Oggi parliamo della comunione sulla mano; domenica prossima sarà la volta della comunione sulla lingua.

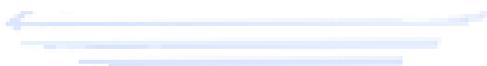
La comunione sulla mano, attestata fin dai primi secoli della Chiesa, mette maggiormente in rilievo la responsabilità personale del fedele che si accosta alla comunione e si svolge nel modo seguente: il fedele protende verso il ministro entrambe le mani a palme aperte, una sull'altra (la sinistra sopra la destra). Il

ministro presenta la particola consacrata dicendo «*Il corpo di Cristo*» e subito la depone sulla mano (sinistra). Il fedele, facendo un gesto di riverenza (un leggero inchino) verso il pane eucaristico che gli viene posto sulla mano (sinistra), risponde «*Amen*». Quindi, rimanendo davanti al ministro o spostandosi un poco di lato per consentire al fedele che segue di avanzare, con la mano destra prende la particola consacrata, la porta alla bocca e se ne ciba. Ritorna poi al proprio posto, conservando un clima di raccoglimento interiore.

È da evidenziare, anzitutto, il gesto del ***protendere le mani a palme aperte***, gesto che dice apertura senza resistenze, disponibilità ad accogliere, recettività umile e fiduciosa: «*Aprire le mani colui che si appresta a ricevere un dono, e questo gesto rivela il suo atteggiamento interiore... Aprire le mani è il gesto umano più alto per dire la disponibilità ad accogliere un dono. La postura di colui che sta in piedi, con le braccia tese e le mani aperte non è solo quella di chi è disposto a ricevere, ma anche quella di chi è totalmente indifeso e incapace di nuocere. Le mani aperte sono mani fiduciose... chi vuole impossessarsi non apre le mani, ma afferra per stringere*» (Boselli). Queste mani, che risulteranno anche esteriormente ben lavate, sono come un trono regale, dal quale Cristo esercita la sua signoria, e come uno scrigno prezioso, che raccoglie e custodisce il Corpo del Signore, avendo cura che nulla vada perduto cadendo per terra.

Va poi sottolineato il gesto di ***riverenza (un leggero inchino)*** verso il pane eucaristico, accompagnato dall'*Amen*, detto in modo chiaro e intellegibile. Nella loro massima semplicità, gesto e parola aprono alla contemplazione del mistero santo dell'Eucaristia e danno corpo a un intenso, seppur breve atto di adorazione, nel quale si esprime simultaneamente la fede nella presenza sacramentale di Cristo e il riconoscimento del fine ecclesiale della comunione, che è l'edificazione della Chiesa, corpo di Cristo: «*Se voi siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è posto il vostro mistero. A ciò che siete voi rispondete Amen*» (Sant'Agostino).

Non va infine trascurato il gesto di ***portare alla bocca*** il pane eucaristico per farne il proprio alimento spirituale. Questo gesto, nella sua dinamica attiva, accentua l'idea di un'assunzione volontaria e responsabile, con la matura consapevolezza del profondo cambiamento di vita che esso induce ad attuare (la conformazione a Cristo; il vincolo di unità nella santa Chiesa, ecc...). Se ogni comunione sacramentale conclude a un mangiare per essere trasformati, la comunione sulla mano richiama in modo più immediato all'esigenza di un'adesione convinta e personale.



I preti novelli si affidano alla misericordia di Dio



«Tutto possiamo sperare dalla tua misericordia». È questa la frase che hanno scelto come motto i preti che sono stati ordinati dal cardinale Angelo Scola sabato 13 giugno in Duomo. Sono 16 questa volta, e hanno storie diverse: chi è entrato in Seminario dopo le superiori, chi dopo l'Università, chi dopo un percorso di lavoro. Il motto l'hanno scelto in tempi non «sospetti», nel maggio dello scorso anno, quando ancora non si sapeva che papa Francesco avrebbe indetto l'Anno santo della Misericordia: lo slogan è tratto dalla quinta preghiera eucaristica del rito ambrosiano.

«La vocazione di questi giovani racconta come si sentono raggiunti dal Signore - spiega il rettore del Seminario diocesano di Venegono Inferiore, don Michele Di Tolve -. Per loro essere amati dal Signore è avere sperimentato questo amore e dire come l'hanno vissuto. Per questa strada sono arrivati a diventare tutti preti. E la scelta del loro motto dice questa volontà». L'immagine, invece, è dell'artista Sieger Koder e raffigura la mano tesa di Gesù verso Pietro, che l'afferra per essere risollevato dopo la tempesta: «Il significato che i futuri sacerdoti hanno dato a questa immagine sta nel desiderio di raggiungere i fratelli e le sorelle, coloro che non conoscono Gesù».

Sono tre le dimensioni di vita che sperimentano coloro che vivono gli anni della formazione al sacerdozio. Riprende don Di Tolve: «Da un lato c'è la vita spirituale, nelle tante forme della preghiera. Dall'altra la vita comunitaria: in Seminario si vive insieme, si studia insieme. Infine c'è la vita apostolica, che prende il via dal terzo anno con la presenza il sabato e la domenica negli oratori. E poi il servizio nelle carceri e negli ospedali. Con la fine della seconda teologia avviene il primo discernimento».

Con la destinazione avvenuta all'inizio dell'anno di diaconato i 16 novelli sacerdoti rimarranno nelle comunità in cui sono stati destinati per cinque anni. Come si sono integrati con la vita di queste comunità? «È stato un anno faticoso: metà settimana di studio e metà in parrocchia - spiega don Di Tolve -, ma hanno risposto con molta generosità, contenti di spendersi per la gente».

DOMENICA 14**TERZA DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

Lectures: Gen 2,18-25; Sal 8; Ef 5,21-33; Mc 10,1-12

Diurna Laus: III Settimana

16.00 **BATTESIMI COMUNITARI:** oggi iniziano il loro cammino di fede ed entrano nella vita della Chiesa: **Matilde Basile, Elena Camerani, Matilde Campisi, Giorgia Castiglione, Gabriel Di Maio, Alessandro Fusè, Bianca e Giulia Guerci, Luana Antonella Guzman Enriquez, Milena Teresa Loprete, Aurora Papasodaro e Riccardo Pessina.**

LUNEDI' 15**Memoria del B. Clemente Vismara, sacerdote**

9.00 **PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN POLONIA/LITUANIA:** ritrovo dei partecipanti presso il parcheggio del cimitero lato Citterio. Rientro 22/6

21.00 **LECTIO DIVINA ECUMENICA:** incontro di preghiera all'Eremo.

MARTEDI' 16

Feria liturgica

MERCOLEDI' 17

Feria liturgica

GIOVEDI' 12

ore 21.00

CATECHESI CITTADINA ADULTI

presso l'Auditorium dei Padri Oblati

LA MISERICORDIA E L'AGIRE DEL CRISTIANO**LE SFIDE DEL PRESENTE**con **Don Matteo Martino****FESTA DEL GIRO GIRO TONDO**

sabato 20 giugno dalle ore 16.30 alle ore 18.30 nel giardino di Casa Magnaghi, via Madonna 67. La festa è dedicata a famiglie con bambini 0-3 anni ed è possibile conoscere e iscriversi alle proposte educative per il prossimo anno 2015/16. Per informazioni ed iscrizioni contattare il 3341124297 e/o infanzia@coopintrecci.it

OFFERTE

Funerali: 100 – 250 - 100

Matrimoni: 200

Chiesa: 100 – 35

Fiori: 15 - 100

CARITAS: servono asciugamani e magliette per adulti per servizio doccia

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta tutti i giorni feriali dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00; il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Tel. 029302364; fax 0293186290

SANTE MESSE NEL PERIODO ESTIVO

Prefestiva: LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE ore 18.30 sospesa: ore 16.30

Festiva: LUGLIO ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 20.30
AGOSTO ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 20.30

Feriale: LUGLIO - AGOSTO ore 9.00 - 18.30 sospesa: ore 8.00

RACCOLTA INDUMENTI: si raccolgono nei **sacchi gialli gli indumenti usati** e negli **azzurri gli indumenti in ottimo stato**; i sacchi sono reperibili in Oratorio S. Carlo e vanno riconsegnati in Oratorio.

La settimana

dei GRUPPI d'ASCOLTO DELLA PAROLA nelle case

Via Bellini 1	BERTUZZI WANDA	martedì
Via Bugatti, 3	BORSANI MATTEO	giovedì
Via Bugatti, 20	DE BOSIO CARLA	martedì
Via Del Maino, 11	PERILLO LILIA	mercoledì
Via Italia, 31	FERRARIO ANNAMARIA	mercoledì
Via Minotti, 6	BANFI RENZO e PAOLA	martedì (H. 16.00)
Via Porta Ronca 51	VIGANO' PIERALDA	martedì
Via Stoppani, 9	LODOVICI PIER e LUCIA	martedì
P.zza S. Vittore 4	SALONE PARROCCHIALE	mercoledì (h.15.00)
Via De Amicis 19	ISTITUTO SAN MICHELE	venerdì

Gli incontri avranno inizio nelle case ospitanti alle ore 21.00